



INTERVISTA A YUKI MANUELA JANKE

Si è classificata seconda al 50° Concorso Internazionale di violino Premio Paganini. È rimasta delusa di non aver vinto il Primo Premio?

Si e No. Mentirei se dicessi di non essere delusa per non aver vinto il Primo Premio.

Ma la musica non è come lo sport o la matematica. Non si può dire se è giusto o sbagliato. Penso che i concorrenti ammessi alla finale avessero tutti un alto livello di preparazione. Ma ogni componente di giuria ha le proprie opinioni su chi sia il migliore. Ad esempio, mi è capitato di partecipare ad un concorso e nella prima prova ho ottenuto un punteggio di 95/100 da un componente della giuria, mentre da un altro ho ottenuto 65/100 (60/100 è il punteggio più basso).

Da qui si deduce quanto siano diverse le opinioni da giurato a giurato. Penso che con una giuria diversa si otterrebbe un risultato differente. In un concorso ci vuole fortuna.

Cosa pensa le sia mancato per vincere il Primo Premio?

Non so per quale motivo non ho vinto il Primo Premio. Sarebbe stato utile per me poter chiedere alla giuria quali sono stati i veri motivi per i quali non ho vinto il Primo Premio.

In ogni modo, sono molto felice di essere stata la miglior classificata della 50a edizione del Premio Paganini.

Lo scorso ottobre è tornata a Genova in occasione della Paganiniana 2004. Ha suonato il Guarneri del Gesù, violino appartenuto a Paganini. Quali sono state le sue prime impressioni? Che cosa contraddistingue questo strumento da altri violini?

Incredibile! Ha un suono eccezionale.

Nel brano di Paganini ho potuto suonare i doppi armonici senza difficoltà.

Non ho mai visto un violino come questo, quasi perfetto! Sono stata molto contenta che mi sia stato permesso di suonare con il Cannone.

Lei proviene da una famiglia di musicisti, uno dei suoi fratelli maggiori studia il violino e ha partecipato al Premio Paganini edizione 2002. Quanto è importante vivere in un ambiente musicale? È stata influenzata nella scelta del violino come strumento?

Ho due fratelli e una sorella. Mia sorella maggiore è pianista, suono sempre con lei se devo tenere dei recital. Uno dei miei fratelli maggiori è violoncellista e, come voi sapete, l'altro mio fratello è un violinista (n.d.r. il fratello Andreas ha partecipato nel 2002 al Premio Paganini).

Spesso teniamo dei concerti di musica da camera, di solito quartetti per archi e pianoforte, a volte anche trii.

Anche i miei genitori sono entrambi pianisti. Io sono la più giovane, quando sono nata tutti suonavano e si esercitavano su diversi strumenti. A casa c'era un pianoforte, un violoncello e un violino; così quando ero piccola gli strumenti sono stati per me come dei giochi.

La musica per me è strettamente legata alla vita quotidiana. Da quando avevo tre anni ho provato a suonare strumenti diversi, ma sono stati i miei genitori a scegliere che suonassi il violino. Pensavano che avrei avuto maggiori possibilità nel campo della musica da camera. Per me l'ambiente musicale è veramente importante.

Quali sono gli interpreti ai quali si ispira?

Rispetto molto il mio insegnante, il professore Igor Ozim. Ci sono molti interpreti che amo. Posso citare Maxim Vengerov, David Oistrakh, Salvatore Accardo, Herman Krebbers, Jacqueline du Pré, Daniel Barenboim, etc...

Il Premio Paganini è divenuto biennale a partire dalla 50ª edizione. Qual è la sua opinione su questo cambiamento? Mio fratello ha partecipato al Premio Paganini nel 2002, così io volevo prendere parte all'edizione del 2003 e avevo iniziato a studiare per iscrivermi. Quando ho saputo che il concorso sarebbe diventato biennale e che non si sarebbe



PREMIO
PAGANINI

svolta l'edizione prevista nel 2003, sono rimasta un po' delusa. Ma se si sa che il concorso si terrà sempre ogni due anni questo non è un problema.

Che cosa pensa della città di Genova?

Genova è meravigliosa! Ci sono molti palazzi storici ed antichi, un'atmosfera tranquilla, mare e panorama bellissimi e il cielo blu.....Amo davvero questa città.